

I progressi nell'attuazione del PRSP sono stati monitorati, come sopra citato, dalla Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Riduzione della Povertà, la quale coordina a livello strategico i diversi interventi. Di essa fanno parte rappresentanti governativi a livello ministeriale, dipartimentale e municipale, oltre alle ONG responsabili per l'attuazione dei progetti approvati.

- **Bolivia**

In considerazione delle difficoltà riscontrate dalle controparti locali nel reperimento di fondi per la prevista realizzazione di interventi di lotta alla povertà nei settori sanitario e dell'educazione di base, l'Italia ha accettato la proposta delle Autorità boliviane di utilizzare le risorse rese disponibili dalla cancellazione per il pagamento dello stipendio dei maestri e dei medici, in linea con quanto previsto dalla riforma nazionale del sistema sanitario e dell'educazione e dal Piano Nazionale di Riduzione della Povertà. In effetti, sebbene il pagamento degli stipendi non possa considerarsi alla stregua di un progetto di cooperazione, esso costituisce una condizione indispensabile per portare avanti la Riforma nazionale nei settori dell'Educazione e della Sanità.

- **Burkina Faso**

Nel giugno del 2003 il Governo ha presentato un "Rapporto sull'impiego delle risorse della cancellazione del debito nel quadro dell'iniziativa HIPC". In esso si illustra come i fondi risparmiati contribuiscano a finanziare il *Cadre Stratégique de Lutte contre la Pauvreté* (CSLP), che prevede interventi nel settore sociale (sanità ed educazione) e in quello dello sviluppo rurale (gestione delle risorse idriche, agricoltura, allevamento e strade rurali). Il CSLP è finanziato per l'80% dai fondi derivanti dalla cancellazione del debito. Essi vengono depositati presso un apposito conto del Tesoro, il "Fondo speciale per la crescita e la riduzione della povertà"; questo assicura che le risorse liberate vengano utilizzate esclusivamente per finanziare il CSLP.

- **Burundi**

Nel settembre del 2005 le autorità del Burundi hanno fatto pervenire all'Ambasciata italiana una nota verbale con la quale comunicavano che le risorse finanziarie liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia sarebbero state messe a disposizione del Ministero della Sanità Pubblica per l'acquisto di ambulanze.

- **Camerun**

Il 30 novembre 2006 è stato firmato a Yaoundé l'Accordo bilaterale sull'annullamento del debito che prevede la cancellazione di 134,8 milioni di euro (pari a 88,4 miliardi CFA). Il Camerun e l'Italia si sono accordati per l'utilizzo in tranche dell'importo del debito annullato, spalmato su 33 anni, per un esborso medio da parte camerunense di 3 miliardi di CFA all'anno.

Nel mese di giugno 2013 le Autorità del Camerun hanno fatto pervenire una nota aggiornata in cui si riporta quanto segue: la prima fase (triennio 2009-2012) conclusasi a fine 2012 ha visto l'esborso da parte camerunense di 9 miliardi di CFA allocati nei seguenti settori: miglioramento delle finanze pubbliche, giustizia, elezioni, decentralizzazione, sanità, infrastrutture. Una parte di tale ammontare, pari a 600 milioni CFA (circa 914.000 euro) è stata destinata a finanziare il progetto di ricerca e lotta all'AIDS condotto dal Centro Internazionale Chantal Biya (CIRCB) aperto a Yaoundé nel 2006 per la ricerca, la prevenzione ed il contrasto dell'HIV/AIDS in collaborazione con l'Università di Tor Vergata di Roma.

Si conferma il completamento dei progetti realizzati da parte camerunense a fine 2012 a valere sui 9 miliardi CFA spesi per il triennio 2009-2012 e più precisamente:

- 1,8 miliardi al Ministero della Salute (per il predetto finanziamento al Centro Chantal Biya (CIRCB) e per la lotta contro la malaria;
- 2,1 miliardi di CFA al Ministero della Giustizia per reclutamento e formazione dei giudici e del personale di cancelleria e acquisto di nuove

attrezzature d'Ufficio per la Corte dei Conti, le Corti di Appello, i Tribunali provinciali e di grande Istanza;

- 1,2 miliardi per l'ammodernamento del Ministero delle Finanze allo scopo di aumentare la percezione e la contabilizzazione delle entrate fiscali e doganali;

- 2,4 miliardi al Ministero dell'Economia e della Pianificazione (MINEPAT), impiegati per finanziare una serie di studi di fattibilità sui grandi progetti infrastrutturali varati nel corso del 2012 (Porto di Kribi, centrali idroelettriche di Lom Pangar e Men'vele) e sulla produzione agricola (filiera del cacao, caffè, olio di palma e del riso);

- 1,5 miliardi per il MINATD (*Ministère de l'Administration Territoriale et de la Décentralisation*) spesi per il miglioramento del sistema elettorale, di cui hanno beneficiato le elezioni del 2011, grazie all'elaborazione del nuovo Codice Unico Elettorale, che ha riunito le diverse normative che regolavano le votazioni locali, parlamentari e presidenziali.

Si è ancora in attesa di ricevere dalla controparte camerunense il piano triennale dei progetti da realizzare con le risorse liberate dalla cancellazione del debito per il periodo 2013-2016.

- **Comore**

A seguito della firma, avvenuta il 20 ottobre 2011, dell'Accordo bilaterale per la cancellazione parziale del debito (*interim debt relief*) relativo all'Intesa firmata al Club di Parigi il 13 agosto 2010, a settembre 2012 il Ministero delle Finanze delle Comore ha comunicato che le risorse liberate dal suddetto accordo sarebbero state destinate alla realizzazione di un "*Projet d'enquete demographique et de sante couplee d'une enquete a indicateurs multiples (EDS/MICS)*" già in corso di realizzazione. Questa inchiesta, iniziata nel 2011 e da concludersi entro il 2013, doveva servire, in base a quanto comunicato dalle Autorità comoriane, a rispondere alla necessità di avere a disposizione indicatori per monitorare il Documento di Strategia di Crescita e Riduzione della Povertà. Il Governo concentrerà i suoi sforzi nella lotta contro le malattie maggiormente diffuse (il miglioramento della salute materna, la prevenzione

contro le malattie sessualmente trasmissibili e l'HIV), il miglioramento della gestione del sistema sanitario e la promozione dell'“*education pour tous*” e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

- **Costa d'Avorio**

Nel maggio del 2013 le autorità della Costa d'Avorio hanno inviato una comunicazione in merito all'utilizzo delle risorse liberate in seguito all'Accordo bilaterale di “*interim debt relief*” del 19 novembre 2009 (per un importo pari a 44,54 milioni di euro); in tale documento le autorità riportano l'elenco delle spese effettuate grazie alla cancellazione del debito ed evidenziano che i fondi sono stati allocati nei settori dell'agricoltura/sviluppo rurale, dell'istruzione, della sanità, degli affari sociali e del decentramento. Per ogni settore sono indicati i programmi/progetti per i quali sono state spese le risorse liberate.

In seguito al raggiungimento del *completion point* nel giugno del 2012 e in applicazione dell'Intesa multilaterale del Club di Parigi del 29. giugno 2012, il 30 ottobre 2012 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito per un importo pari a 49,85 milioni di euro.

In applicazione dell'Art. 2, par. 2, del suddetto Accordo, il Ministero delle Finanze ivoriano ha inviato alla nostra Ambasciata ad Abidjan, in data 1° luglio 2013, la Nota verbale con la lista dei progetti/programmi finanziati nel corso del 2012 per la lotta contro la povertà utilizzando le risorse liberate dalla cancellazione finale del debito, dalla quale risulta che i fondi a disposizione sono stati allocati in programmi e progetti nei settori dell'agricoltura/sviluppo rurale, dell'istruzione, della sanità, degli affari sociali e del decentramento.

- **Etiopia**

A seguito del raggiungimento del *completion point*, il 3 gennaio 2005 è stato firmato ad Addis Abeba l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito. Il Ministero delle Finanze etiopico ha inviato in data 20 maggio 2005 una Lettera di intenti contenente una lista di programmi da finanziare tramite le risorse derivanti dalla cancellazione del debito. Essa comprende:

- a) miglioramento dei servizi sanitari di base; prevenzione e controllo della malaria e di altre malattie infettive; sviluppo di un programma di educazione all'igiene e alla salute; formazione di varie figure professionali in campo sanitario; costruzione di nuovi presidi sanitari e riabilitazione di quelli esistenti;
- b) lavori di ricostruzione delle strade principali e costruzione di strade rurali;
- c) miglioramento della produzione agricola; aumento della produttività tramite un migliore impiego delle tecnologie e un corretto utilizzo del suolo e delle risorse idriche; sviluppo del sistema idrico e di irrigazione; sviluppo del mercato agricolo e dei sistemi di credito; ricerca nel settore primario;
- d) rafforzamento dei servizi alle famiglie; aumento del numero delle scuole e dei centri di formazione professionale e ampliamento di quelli esistenti; miglioramento dei testi per l'istruzione primaria.

In data 7 febbraio 2007, il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo economico etiopico ha inviato un rapporto in cui venivano descritti i risultati ottenuti con le risorse liberate dalla cancellazione del debito nei settori dell'istruzione, della sanità, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, in linea con quanto indicato nella Lettera di intenti.

- **Ghana**

Il progetto di utilizzo trasmesso dal Governo ghanese descrive specificamente l'allocazione dei fondi derivati dalla cancellazione del debito italiano; in questo, il Ghana si distingue dagli altri Paesi debitori che forniscono dati aggregati relativi ai fondi derivati dalle cancellazioni di tutti i creditori.

Il progetto prevede il finanziamento delle attività del Ministero del Governo Locale e dello Sviluppo Rurale nell'ambito della strategia nazionale di lotta alla povertà (PRSP). I fondi vengono suddivisi tra i diversi distretti e municipalità con lo scopo di finanziare progetti nei settori dell'istruzione primaria, della sanità di base e del miglioramento della rete idrica. Il caso ghanese è finora il miglior esempio di piena comprensione e attuazione della filosofia alla base dell'iniziativa italiana.

In seguito alla firma dell'Accordo di cancellazione finale del 1° giugno 2005, il Governo ha fatto pervenire un progetto di utilizzo delle risorse liberate in base al quale 4,41 milioni di euro saranno utilizzati per finanziare progetti analoghi a quelli finanziati con i fondi derivati dalle precedenti cancellazioni, mentre il rimanente ammontare, pari a 16,57 milioni di euro, andrà ad alimentare il meccanismo *Multi-Donors Budgetary Support (MDBS)* a sostegno dei progetti di lotta alla povertà della *Ghana Poverty Reduction Strategy (GPRS)*.

- **Guinea Conakry**

Le Autorità guineane hanno presentato il progetto relativo all'utilizzo del 90% delle risorse liberate dalla cancellazione, che ammontano a 13,14 milioni USD e riguardano attività nei settori prioritari identificati nel Documento di Strategia di riduzione della Povertà. Tali attività si sostanziano in interventi nel settore educativo (costruzione di scuole primarie nelle zone urbane e rurali, di collegi e licei), in quello sanitario (creazione di centri sanitari, dispensari e centri di maternità) e nel settore delle infrastrutture (riabilitazione di pozzi e condutture di acqua potabile, costruzione di latrine e di piste rurali). L'Accordo bilaterale firmato con la Guinea ha inoltre previsto la creazione di un fondo di contropartita, denominato *Fonds Guineo-Italien de Reconversion de la Dette (FOGUIRED)*, finanziato in parte con il debito annullato (10%, pari a 1,46 milioni di dollari) e in parte con i fondi raccolti dalla Conferenza Episcopale italiana durante il Giubileo. Il FOGUIRED è destinato alla realizzazione di progetti di sviluppo presentati da ONG e associazioni di base in cinque regioni del Paese (Conakry, Kindia, Mamou, Kankan e Nzerekoré). Esso è legato alla Strategia nazionale di lotta alla povertà, in quanto si concentra negli stessi settori e individua le stesse priorità (sanità, istruzione, promozione di attività imprenditoriali). Il FOGUIRED costituisce un caso di *best practice* che può fungere da esempio anche per altri Paesi dell'Africa: tale fondo, infatti, attraverso la costituzione di un'apposita struttura, ha permesso di individuare e raggiungere le zone più depresse del Paese e di destinare i contributi alle popolazioni più povere.

In data 17 giugno 2008 il Ministro delle Finanze della Guinea ha inviato una lettera relativa all'utilizzo delle risorse finanziarie liberate dalla cancellazione debitoria, in

base al secondo Accordo bilaterale di cancellazione parziale del debito firmato il 23 aprile 2008. Tale lettera contiene alcune generiche indicazioni circa l'intenzione di utilizzare giudiziosamente le risorse per la realizzazione degli obiettivi della Strategia di lotta alla povertà e specifica che dette risorse saranno utilizzate congiuntamente alle altre risorse dello Stato, seguendo i criteri concordati con il FMI all'interno della *Facilité de Réduction de la Pauvreté et de la Croissance* (FRPC).

A seguito del raggiungimento da parte della Guinea del *completion point* dell'iniziativa HIPC rafforzata a settembre 2012 e della successiva conclusione il 25 ottobre 2012 dell'Intesa multilaterale sulla cancellazione del debito con i Paesi del Club di Parigi, è stata raggiunta un'intesa sull'Accordo bilaterale di cancellazione del debito della Guinea, che al momento è in attesa di firma.

- **Honduras**

L'Honduras ha impegnato le risorse liberate con la cancellazione del debito per realizzare un programma di riorganizzazione istituzionale dei servizi sanitari di base e un programma alimentare per la refezione scolastica.

- **Liberia**

A seguito dell'Accordo di cancellazione debitoria firmato il 4 febbraio 2009 e dopo vari solleciti, il Ministro delle Finanze liberiano, con lettera del 18 marzo 2010, ha fatto pervenire un rapporto sullo stato di avanzamento della PRS (*Poverty Reduction Strategy*) relativamente al periodo aprile 2008 - settembre 2009, con un'attenzione particolare ai risultati ottenuti dalla cosiddetta "Strategia a 90 giorni" (*90 days Action Plans*), frutto di una revisione critica della PRS richiesta a seguito del ritardo nel processo di implementazione della strategia stessa. Con tale trasmissione, la Liberia ritiene di aver soddisfatto le clausole dell'Accordo di cancellazione del debito, con particolare riguardo all'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione stessa.

Il rapporto è suddiviso in due parti. La prima parte fa stato dell'attuazione dei 47 obiettivi a 90 giorni (agosto - novembre 2009) individuati a seguito della revisione del PRS, mentre la seconda parte presenta il quadro di insieme dei risultati raggiunti nel periodo aprile 2008-settembre 2009. L'intera strategia si basa soprattutto sul

miglioramento del *capacity building* delle istituzioni liberiane e si fonda su una struttura a 6 pilastri: ripresa economica, crescita e quadro macroeconomico, *governance* e stato di diritto, infrastrutture e servizi di base, monitoraggio e valutazione, sicurezza.

- **Madagascar**

Nel febbraio del 2006 il Governo malgascio ha presentato un progetto di allocazione delle risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, secondo cui i fondi resisi disponibili saranno utilizzati per finanziare iniziative nei settori delle infrastrutture, idrico, sanitario e dell'energia.

Nell'ottobre del 2013, dietro ripetute sollecitazioni dell'Ambasciata a Pretoria, il Ministero degli Esteri del Madagascar ha inviato una Nota Verbale con annesso uno schema ove si illustra l'utilizzo delle risorse derivanti dall'Accordo bilaterale di cancellazione del debito. Le menzionate risorse sono state utilizzate per progetti in 4 settori prioritari: acque e risanamento, energia, sanità e infrastrutture.

Come si evince dalla documentazione trasmessa dalle Autorità malgascse, il Madagascar, dal 2007 al 2012, grazie allo sgravio del debito bilaterale con l'Italia, ha destinato una somma superiore a 11 milioni di euro (pari a circa 30 miliardi di Ariary al tasso medio Euro/Ariary dal 2007 al 2012 = 2700 Ariary circa per un euro alla realizzazione dei menzionati progetti).

- **Malawi**

Nel settembre del 2002 il Governo del Malawi ha comunicato il programma di utilizzo delle risorse liberate. I fondi vengono usati per finanziare attività nel settore agricolo, soprattutto progetti di irrigazione di piccola scala; le attività si collocano nell'ambito del programma nazionale di lotta alla povertà (PRSP).

Nel settembre del 2011, su sollecitazione della nostra Ambasciata, il Governo del Malawi ha comunicato che le risorse liberate dalla cancellazione del debito sono state inserite in un fondo unico a supporto del *Malawi Poverty Reduction Strategy* (MPRS) per il periodo 2002-2005; le risorse sono state utilizzate per attuare i quattro

pilastrini del MPRS: crescita economica sostenibile per i poveri, sviluppo del capitale umano, miglioramento della qualità della vita per i gruppi più vulnerabili e buongoverno. A corredo di questa comunicazione, il governo malawiano ha inviato l'*Annual Progress Report* relativo all'anno 2004-2005 del MPRS.

- **Mali**

Il 31 agosto 2012 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica del Mali ha trasmesso una Nota verbale in cui si forniscono elementi circa l'allocazione delle risorse liberate in base agli Accordi bilaterali di cancellazione debitoria interinaria (firmato il 23 ottobre 2002) e di quello di cancellazione finale (firmato il 4 settembre 2003) per un importo complessivo di 1,08 milioni di euro. A tal proposito, il Governo maliano ha reso noto che l'insieme delle risorse HIPC sono state utilizzate, senza distinzione di provenienza, per il finanziamento di programmi previsti nell'ambito del Quadro Strategico di Lotta contro la Povertà (CSLP) nei seguenti settori: sanità (lotta contro la malaria e l'AIDS), istruzione, sviluppo rurale (pianificazione agricola), infrastrutture, *governance* e riforme strutturali.

L'Ambasciata d'Italia a Dakar ha provveduto a sollecitare maggiori e più recenti elementi di dettaglio e si è in attesa di riscontro da parte maliana.

- **Mauritania**

Le Autorità mauritane hanno aperto un conto speciale sul quale viene versato l'equivalente in valuta locale delle rate del debito cancellato (circa 310.000 USD), man mano che le rate vengono a scadenza. Le risorse liberate dagli accordi di cancellazione con i partner bilaterali e multilaterali sono gestite su un fondo unico e utilizzate per contribuire alla realizzazione del Programma di Strategia Nazionale di Lotta alla Povertà. Le Autorità hanno presentato un progetto di utilizzo delle risorse generate dalla cancellazione del debito verso l'Italia per la costruzione e la riabilitazione di piccole dighe in terra e l'estensione della rete idrica in 14 località del Paese.

- **Mozambico**

I fondi ottenuti attraverso la cancellazione del debito sono confluiti nel bilancio statale per finanziare le spese di sviluppo del Governo mozambicano. Sono state individuate 66 iniziative nei settori dell'istruzione, della sanità e della giustizia sulle quali far convergere i fondi provenienti dalle cancellazioni di tutti i debitori. La Cooperazione italiana ha effettuato un programma di monitoraggio a campione attraverso il controllo della documentazione contabile e la visita ad alcuni progetti. La formazione ed esecuzione del Bilancio dello Stato viene, inoltre, costantemente monitorata dai Donatori che partecipano al programma di Sostegno al Bilancio dello Stato (G-19), in tal maniera assicurando che tali risorse siano destinate alla realizzazione dei programmi di lotta alla povertà definiti dal Governo del Mozambico di concerto con i partner bilaterali e multilaterali comprese le Istituzioni finanziari internazionali

- **Myanmar**

Il 6 marzo 2013, in occasione della visita del Presidente Thein Sein a Roma, sono stati firmati con il Myanmar un Accordo di ristrutturazione/cancellazione debitoria parziale e un Accordo di conversione del debito.

Con l'Accordo bilaterale di cancellazione/ristrutturazione, attuativo dell'Intesa Multilaterale del Club di Parigi del 25 gennaio 2013, l'Italia cancella un ammontare pari a euro 2.435.462,28 del debito di Myanmar e ristruttura la rimanente parte, pari a euro 2.431.811,82 (la parte ristrutturata è oggetto dell'Accordo di Conversione firmato alla stessa data, descritto a pag. 76 della presente Relazione).

- **Nicaragua**

Nel luglio 2008 le autorità del Nicaragua hanno presentato un documento riassuntivo dell'utilizzo di tutti i fondi (anche quelli italiani) liberati con la cancellazione del debito, che sono stati impegnati per il sostegno al bilancio nei settori della sanità e dell'istruzione in aree geografiche prioritarie.

- **Repubblica del Congo**

Nel febbraio 2006 il Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Budget ha fatto pervenire una lista di progetti da finanziare con le risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, di cui all'Accordo dell'8 luglio 2005. Tali iniziative riguardano l'istruzione, lo sviluppo agricolo, il miglioramento delle forniture di acqua ed energia, il sistema sanitario e il reinserimento sociale degli ex-combattenti, in conformità con quanto previsto dalla strategia nazionale di riduzione della povertà. A seguito della firma dell'Accordo bilaterale di cancellazione di "*interim debt relief*", nel gennaio 2007 le autorità congolese hanno comunicato con Nota verbale all'Ambasciata italiana l'apertura di un conto denominato "Fondo PPTE" presso la *Banque des Etats de l'Afrique Centrale* a Brazzaville al fine di ricevere tutti i fondi ottenuti dalle cancellazioni debitorie interinali.

In data 7 marzo 2009 è stato firmato un ulteriore accordo bilaterale di cancellazione debitoria di "*interim debt relief*" per un importo pari a 25,13 milioni di euro, e il 2 luglio 2010 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale per un ammontare di 97,99 milioni di euro. Non sono ancora pervenute indicazioni da parte delle autorità sull'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione in base ai due Accordi sopracitati, nonostante i numerosi solleciti da parte dell'Ambasciata italiana.

- **Repubblica Democratica del Congo**

Nel dicembre 2005 il Ministero del Bilancio congolese ha fatto pervenire una proposta di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, nella quale veniva indicata una lista di progetti da realizzare nei settori della sanità, dell'istruzione primaria e secondaria, idraulico e socio-umanitario. Il 5 febbraio 2008 è pervenuta la documentazione relativa alla revisione tecnica commissionata dal Governo congolese a una società di consulenza (CAUDITEC S.c.r.l. & BKR International) per verificare la correttezza delle spese effettuate negli esercizi 2003, 2004 e 2005 a valere sui fondi resi disponibili nell'ambito della Iniziativa HIPC. Dal rapporto, ottenuto dal locale ufficio della Banca Mondiale, emergono lacune nella gestione dei fondi creati dalle avvenute cancellazioni del debito estero congolese. Il documento è integrato da una serie di raccomandazioni rivolte dai revisori al

Governo della RDC nell'intento di porre rimedio alle disfunzioni riscontrate sul piano tecnico e finanziario e di promuovere una gestione delle risorse dell'HIPC allineata alle esigenze di funzionalità e trasparenza. Il 31 maggio 2011 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito per un ammontare pari a circa 519,26 milioni di euro. Nel mese di marzo 2012 il Governo della Repubblica Democratica del Congo ha comunicato alla nostra Ambasciata che i fondi ottenuti attraverso la cancellazione debitoria sono stati impegnati per lavori di viabilità urbana e per la ristrutturazione di scuole e ospedali in tutto il Paese.

- **Senegal**

Nel settembre del 2011, il Ministero degli Affari Esteri senegalese ha informato con Nota verbale la nostra Ambasciata che le risorse liberate nel quadro dell'Accordo bilaterale di cancellazione del debito con l'Italia sono confluite interamente, senza distinzione di provenienza rispetto ad altri donatori, nel Programma nazionale di lotta alla povertà, così come riportato nei vari documenti strategici di riferimento (DSRP2 2006-2011) e nel Documento di Politica Economica e Sociale DPES (2011-2015).

- **Tanzania**

Il Governo tanzaniano ha comunicato alla nostra Ambasciata che i fondi ottenuti attraverso la cancellazione debitoria alimentano il bilancio del *Poverty Reduction Strategy Paper* nazionale. L'Italia partecipa, insieme agli altri donatori, al controllo sull'esecuzione dei programmi di lotta alla povertà.

- **Uganda**

Nel maggio 2002 il Governo ugandese ha comunicato che i fondi derivanti dall'annullamento del debito finanziano il *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP), la Strategia nazionale di lotta alla povertà. Le cinque aree prioritarie d'intervento di questa strategia sono l'istruzione primaria gratuita, la sanità di base, la rete idrica rurale, le strade rurali e i servizi di assistenza tecnica all'agricoltura. L'effettivo utilizzo all'interno di questi settori è garantito dal *Poverty Action Fund*, un fondo speciale dentro cui confluiscono le risorse HIPC e che può finanziare esclusivamente le spese del PEAP.

Nel febbraio del 2012, il Ministero degli Esteri ugandese ha comunicato che, a conclusione dell'anno finanziario 2010/2011, sono stati riconosciuti quali risparmi HIPC, derivanti dalla cancellazione del debito con l'Italia, 30,21 milioni di USD, accreditati sul "*Poverty Action Fund*", e che tali risparmi sono destinati a finanziare le iniziative governative di eradicazione della povertà, in particolare nei settori della salute, dell'educazione primaria, nel settore idrico e della viabilità.

- **Zambia**

In seguito alla firma dell'Accordo di cancellazione totale del debito nei confronti dell'Italia del 16 febbraio 2006, nell'agosto dello stesso anno, le autorità zambiane hanno fatto pervenire una proposta di utilizzo dei fondi resi disponibili da tale cancellazione. La proposta presentata prevede che tali fondi siano utilizzati per programmi nei settori dello sviluppo agricolo, delle infrastrutture e idrico, secondo le priorità previste dal Quinto Programma Nazionale di Sviluppo. In seguito le autorità zambiane sono state ripetutamente sollecitate a fornire elementi atti a identificare la destinazione delle risorse liberate grazie alla cancellazione.

3.3 ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE DEBITORIA EX ARTICOLO 5 LEGGE 209/2000: CATASTROFI NATURALI E CRISI UMANITARIE.

- **Sri Lanka**

L'Accordo di cancellazione, firmato il 1° dicembre 2005 prevedeva la conversione del debito concessionale pari a euro 7.671.459,00. La conversione avviene al momento della presentazione di un rapporto relativo all'ammontare delle spese effettuate sui progetti finanziati.

Nel marzo 2006 sono stati presentati e approvati 2 progetti, rispettivamente nel settore delle ferrovie (ripristino di tratte ferroviarie per circa 135 Km) e dell'elettricità (riabilitazione di linee elettriche e servizi di connessione).

Il 24 giugno 2009 è entrato in vigore uno scambio di note verbali che modifica l'Accordo, incrementando l'ammontare del debito da cancellare (da euro 7.134.698 a euro 7.671.459).

A ottobre 2009 è pervenuto, tramite l'Ambasciata d'Italia a Colombo, il Rapporto finale di spesa al 31 dicembre 2008, redatto dal Ministero delle Finanze e della Pianificazione. Tale Rapporto evidenziava spese per un importo pari a Rupie S. 1.479.240.000 equivalenti a circa euro 9.276.930,72 (superiore di circa un 25% rispetto all'importo dell'Accordo), così di seguito ripartite:

- riabilitazione tratte ferroviarie (142 Km): Rupie S. 239 milioni, pari a circa 1,496 milioni di euro;
- ricostruzione sistema trasmissione/distribuzione elettrico (228 Km): Rupie S. 260 milioni, pari a circa 1,633 milioni di euro;
- ricostruzione unità abitative (n. 1348): Rupie S. 980 milioni, pari a circa 6,148 milioni di euro.

Nel dicembre 2010 è stata effettuata una missione tecnica in loco per verificare le spese sostenute e lo stato di avanzamento fisico dei progetti su indicati. La verifica dello stato di avanzamento fisico dei progetti è stata effettuata a campione, soprattutto per quanto riguarda la parte elettrica e abitativa. Il controllo amministrativo contabile è risultato non agevole. Al fine di poter procedere alla prevista cancellazione, su indicazione della DGCS, l'Ambasciata d'Italia a Colombo ha chiesto alle autorità locali di ricevere un rapporto tecnico-amministrativo finale esaustivo, integrato della documentazione giustificativa in merito al completamento dei progetti di cui sopra e alle loro effettive spese, ottenendo rassicurazioni in tal senso.

3.4 ACCORDI DI CONVERSIONE CONCLUSI EX ARTICOLO 5 LEGGE 209/2000, COME MODIFICATO DALLA LEGGE FINANZIARIA 2007 (LEGGE 296/2006)

L'Italia ha firmato Accordi di conversione del debito, in attuazione dell'art. 5 della Legge 209/00, con 17 Paesi (Albania, Algeria, Ecuador, Egitto, Filippine, Gibuti, Giordania, Indonesia, Kenya, Macedonia, Marocco, Myanmar, Pakistan, Perù, Tunisia, Vietnam, Yemen) per un ammontare complessivo di circa 1.165 milioni di euro.

- **Albania**

Il 24 agosto 2011 è stato firmato con l'Albania un Accordo di conversione per un ammontare complessivo di euro 20 milioni. L'Accordo prevede l'apertura di un Fondo di contropartita presso una banca albanese sul quale verranno versate, in tranche semestrali, le rate future in scadenza del debito concessionale, oggetto di conversione.

I progetti finanziati, che rientrano tra quelli previsti nel Protocollo/Programma Italia-Albania del 12/04/2010, saranno rivolti principalmente verso i settori educazione, sanità e ambiente con ricadute socio-economiche-occupazionali. La conversione verrà effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti.

Il 16 aprile 2013 il *Management Committee* ha approvato 13 proposte progettuali, per un importo equivalente a euro 4.485.818,91, nei seguenti settori: istruzione e formazione tecnico-professionale (5 progetti), generazione di impiego e sviluppo sostenibile nelle aree rurali e svantaggiate (4 progetti), inclusione sociale (3 progetti), sanità (1 progetto). Tali progetti vedono coinvolti come enti appaltanti due Ministeri (Sanità e Lavoro-Affari Sociali), un Consiglio regionale (Valona) e dieci Comuni (5 urbani e 5 rurali). I progetti approvati vedono coinvolti 2 ONG italiane e 3 enti locali italiani, oltre a enti pubblici e no profit, fondazioni, associazioni e ONG albanesi.

Il 17 marzo 2014 sono state presentate 97 proposte progettuali da parte di amministrazioni pubbliche albanesi in risposta alla seconda *call for proposal* lanciata

il 9 dicembre 2013. Tra le varie proposte progettuali, 19 sono state presentate da enti di governo centrale e hanno visto la partecipazione di diversi Ministeri (Sanità, Welfare e Gioventù, Giustizia, Educazione e Sport, Agricoltura, Sviluppo Rurale amministrazione delle Risorse Idriche, energia e Industria, Innovazione e Pubblica Amministrazione), 9 sono state presentate dalle Prefetture, 7 dalle Regioni, 40 dai Municipi, 21 dai Comuni. A livello geografico la distribuzione delle proposte progettuali è stata la seguente: 18 proposte hanno carattere nazionale, 19 riguardano il nord, 21 il centro, 22 il sud-est, 16 il sud-ovest.

La procedura di selezione è ancora in corso. Dei 97 progetti presentati nella seconda call, 35 hanno passato la verifica amministrativa e di eleggibilità. Di questi, considerati i fondi disponibili per la call (circa 5 milioni di euro) ne verranno selezionati un massimo di 12. Si conta di procedere all'aggiudicazione

Al 30 aprile 2014 sono state versate nel Fondo di contropartita sei rate per un equivalente di euro 10.250.000.

- **Algeria**

Il 12 luglio 2011 è stato firmato con l'Algeria un secondo Accordo di conversione per un ammontare complessivo di euro 10 milioni. Con il primo Accordo di conversione, firmato il 3 giugno 2002, sono stati convertiti debiti per un ammontare complessivo pari a euro 83.194.160,32, destinati principalmente al finanziamento di progetti nel settore ambientale (impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani) ed educazione/insegnamento (costruzione di scuole, centri universitari, complessi sportivi).

Il secondo Accordo prevede la destinazione di almeno il 30% dell'intero importo da convertire nel settore ambientale; tale quota verrà impiegata per finanziare il completamento e l'avviamento di un impianto realizzato con i fondi del primo Accordo di Conversione. La rimanente quota, pari al 70% circa del debito da convertire, verrà utilizzata per il finanziamento di progetti nel settore del patrimonio culturale.